

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

e, p.c.

ARPAM Dipartimento Area vasta NORD
arpam.avnord@emarche.it

Regione Marche
Settore Genio Civile Marche Nord

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Provincia di Pesaro - Urbino
provincia.pesarourbino@legalmail.it

Terna Rete Italia S.p.A.
Direzione affari Istituzionali e autorizzazioni
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it
aot-roma@pec.terna.it

Oggetto: [ID_VIP: 4905] (V00756) Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA).
Proponente: Società Terna Rete Italia S.p.A. Progetto: Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona –
realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse.

Trasmissione osservazioni a seguito delle integrazioni del proponente

Il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** (ora **MASE**), con nota DVA.U.0029228 del 07/11/2019, ns. prot. n. 1335235 del 07/11/2019, ha comunicato a questo ufficio ed alle altre Amministrazioni interessate la procedibilità dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale di competenza statale comprensiva dello Studio per la Valutazione di Incidenza e del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017, di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006, per la realizzazione del progetto: "Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona – realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse", presentato dalla TERNA Rete Italia S.p.a.

Con nota prot. n. 1516964 del 24/12/2019 questo ufficio ha **inviato le proprie osservazioni al MATTM.**

Con nota acquisita al ns. prot. n. 1141835 del 15/09/2022 **il proponente ha trasmesso i riscontri alle prime sei richieste** contenute nella ns. precedente nota prot. n. 1516964 del 24/12/2019, comunicando altresì che gli approfondimenti relativi alla richiesta di ARPAM relativa alle **radiazioni ionizzanti (richieste 7a, 7b, 7c e 7d)** sarebbero stati inviati successivamente. A riguardo, si evidenzia che **tali integrazioni non sono mai pervenute.**

Con nota prot. n. 1170076 del 21/09/2022, questo Settore ha richiesto ai vari Enti che avevano precedentemente fornito i contributi istruttori di valutare la documentazione tecnica fornita dal proponente. Risultano pervenuti i seguenti contributi:

- **ARPAM – Area Vasta Nord** (ns. prot. n. 1332506 del 25/10/2022);
- **Provincia di Pesaro Urbino** (ns. prot. n. 1500588 del 05/12/2022).

Al termine dell'istruttoria effettuata, si trasmette in allegato la relazione redatta da questa Struttura, con allegati.

Al Settore Genio Civile Marche Nord e all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, che leggono per conoscenza, si comunica che potranno inviare direttamente il proprio contributo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, mettendo lo scrivente Settore per conoscenza.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare il responsabile del procedimento, Arch. Velia Cremonesi (071/806.3897 e-mail: velia.cremonesi@regione.marche.it).

Si chiede infine di riportare, nell'intestazione di comunicazioni indirizzate allo Settore, il codice identificativo del fascicolo relativo al presente procedimento amministrativo: [V00756].

Cordiali saluti

AB/

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente
Roberto Ciccio

Allegati:

1. Relazione istruttoria ID28857942 del 27/02/2023 con allegati

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Classificazione: 400.130.10. V00756

CLASS. 400.130.10.V00756

Oggetto: Oggetto: [ID_VIP: 4905] (V00756) Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA). Proponente: Società Terna Rete Italia S.p.A. Progetto: Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona – realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse.
Trasmissione osservazioni a seguito delle integrazioni del proponente

RICHIESTE EFFETTUATE DALLA REGIONE MARCHE AL TERMINE DELLA PRIMA FASE ISTRUTTORIA

Il **Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** (ora **MASE**), con nota DVA.U.0029228 del 07/11/2019, ns. prot. n. 1335235 del 07/11/2019, ha comunicato a questo ufficio ed alle altre Amministrazioni interessate la procedibilità dell’istanza di pronuncia di compatibilità ambientale di competenza statale comprensiva dello Studio per la Valutazione di Incidenza e del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. n. 120/2017, di cui all’art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006, per la realizzazione del progetto: “*Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona – realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse*”, presentato dalla TERNA Rete Italia S.p.a.

Con nota prot. n. 1367391 del 15/11/2019, questo ufficio ha comunicato l’avvio del procedimento amministrativo regionale per l’espressione del parere regionale e contestualmente ha richiesto i contributi istruttori.

A seguito di ciò, sono pervenuti i seguenti contributi:

- **ASUR Marche Area vasta 2** (ns. prot. n.1449239 del 06/12/2019);
- Regione Marche – Servizio tutela e gestione e assetto del territorio, **PF Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino** (ID: 18512164 del 11/12/2019);
- **ARPAM** (ns. prot. n. 1470375 del 12/12/2019).

Inoltre, con nota prot. n. 37061/2019 acquisita al prot. regionale n. 1470195 del 12/12/2019, la **Provincia di Pesaro e Urbino**, Servizio 3 – Amministrativo, Ambiente e trasporto privato, in qualità di Ente Gestore del Sito Natura 2000 ZSC IT5310015 e ZPS IT5310028 “*Tavernelle sul Metauro*” ha trasmesso a questo ufficio il **parere per la Valutazione di incidenza**

Con nota prot. n. 1516964 del 24/12/2019 questo ufficio ha **inviato le proprie osservazioni al MATTM**. Nella nota si evidenziava che, dall’esame della documentazione presentata, dal sopralluogo effettuato e sulla base dell’istruttoria svolta e dei contributi pervenuti, **si riteneva opportuno chiedere al proponente i seguenti approfondimenti:**

1. In relazione al tratto aereo di in variante nel Comune di Trecastelli (elettrdotto da P69B a P69E) è necessario che venga **caratterizzato il dissesto perimetrato PAI (R2, P3)** in relazione all’opera in progetto. È inoltre necessario che vengano indicate le azioni da porre in essere per evitare interferenze e potenziali danni all’opera stessa.
2. Per la **rimozione dei piloni P1 e P2, ricadenti in area SIC/ZPS**, in prossimità della CP di San Lazzaro nel Comune di Fossombrone (PU), si chiede di descrivere le modalità di realizzazione del cantiere e le opere di rimozione; andrà inoltre caratterizzata la vegetazione potenzialmente interferita ed andranno indicate le misure per minimizzare le interferenze.
3. Per le **interferenze con il territorio delle due Province attraversate**, anche sulla base del contributo della PF Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino, dovranno essere forniti i seguenti

approfondimenti:

- a. Dovranno essere individuate puntualmente le interferenze delle opere in progetto, comprese le demolizioni, con tutti i corsi d'acqua demaniali, sia in attraversamento che in fiancheggiamento. A tal riguardo si chiede di produrre un apposito elaborato grafico che rappresenti nei tratti interessati dai lavori il reale andamento planimetrico del tracciato del corso d'acqua tratto da rilievo topografico, trasposto su mappa catastale. Nello specifico le sezioni in attraversamento ed i tratti in fiancheggiamento andranno rappresentati graficamente in scala adeguata, con indicazione per ciascuno di questi delle modalità di attraversamento/fiancheggiamento e di eventuale ripristino del corpo idrico e dei suoi accessori. In definitiva gli elaborati grafici e descrittivi degli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno chiaramente indicare i limiti del demanio idrico, sia in planimetria che in sezione, al fine di definire completamente le opere che si intendono realizzare in ambito demaniale e nelle fasce di servitù idraulica e l'idoneità/compatibilità ai fini idraulici sia delle nuove linee che delle demolizioni, rimozioni e ripristini previsti. Viste comunque le tipologie d'opera progettate, si valuta favorevolmente l'utilizzo della tecnica TOC per la realizzazione degli attraversamenti con la nuova linea in cavo, a salvaguardia dell'integrità dei corpi idrici, in quanto gli impatti possono considerarsi limitati, senza necessità di alterare la sponda o l'alveo.
 - b. Andranno dettagliate le interferenze delle opere in progetto con le **aree soggette a pericolosità idraulica** perimetrate nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini marchigiani, approvato con DACR 116/2004, considerando altresì gli ambiti inondabili più estesi rappresentati nel PAI-Aggiornamento 2016 in corso di approvazione definitiva.
 - c. Per determinare nel merito la fattibilità degli interventi previsti in progetto interferenti con **ambiti inondabili**, consentiti in linea di principio dall'art. 9 delle N.A. del PAI, andrà prodotta la verifica tecnica prevista dalla medesima norma, tesa a valutare la compatibilità delle opere in progetto con la specifica pericolosità a cui vengono esposte, ovvero la loro sostenibilità in termini economici in prospettiva di possibili danneggiamenti, anche attraverso l'individuazione di eventuali misure di mitigazione del rischio/esposizione che ne garantiscano la durabilità.
 - d. Andrà valutata l'eventuale interferenza delle opere con **ambiti perimetrati dal vincolo idrogeologico** di cui al R.D. 3267/1923 o con aree boscate, come definite nell'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. 6/2006 - Legge Forestale Regionale, in cui il vincolo idrogeologico vige ai sensi dell'art.11 della medesima norma regionale.
 - e. Qualora si rendano necessarie **riduzioni di superfici boscate**, consentite nel caso in esame dall'art. 12 della L.R. 6/2005 considerata la valenza di opera pubblica o di interesse pubblico rivestita dall'intervento, nelle successive fasi di progettazione andrà prodotta una relazione botanico vegetazionale redatta da un tecnico abilitato (Dottore Agronomo o Forestale) con specifica tavola grafica sovrapposta a foto aerea (attuale e di progetto). L'art.12 della summenzionata L.R. 5/2006, a cui si rimanda per maggior dettaglio, dispone in questi casi l'adozione di interventi di compensazione, oppure la possibilità di monetizzazione mediante versamento nelle casse regionali, allorché non vi sia la disponibilità di terreni su cui eseguire il rimboschimento compensativo.
4. Per quanto riguarda le **acque sotterranee**, come rilevato nel contributo di ARPAM, considerato l'attraversamento della rete di progetto in zone interessate da estrazione di acqua a uso idropotabile, si chiede di verificare l'interferenza della rete stessa con i punti di prelievo delle acque sotterranee destinate al consumo umano erogate tramite impianto di acquedotto presenti nell'area di studio (art. 94 D.lgs. 152/2006).
 5. Per la matrice **suolo**, sulla base del contributo di ARPAM risultano necessari i seguenti approfondimenti:
 - a. La complessiva profondità delle fondazioni dei sostegni da demolire e se la metodologia di

demolizione prevede di lasciare in situ parte della fondazione, considerando che in merito alle dismissioni delle opere esistenti il proponente prevede l'asportazione fino ad una profondità di circa 2 m dei materiali componenti le fondazioni.

- b. I potenziali impatti generati dalla azione di progetto denominata "posa e tesatura dei conduttori", nel caso in cui sia prevista l'occupazione di suolo nelle aree adibite a viabilità di cantiere, e le misure di mitigazione/compensazione previste in funzione della tipologia di attività, in quanto tale azione "comporta la presenza di una fascia potenzialmente interferita di circa 20 m di larghezza lungo l'asse della linea", al fine di valutare l'impatto ambientale trascurabile nei confronti della componente suolo;
 - c. L'ubicazione delle aree adibite a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti durante le tipologie di intervento previste, con riferimento alla distinzione effettuata dal proponente in merito ai tipi di cantiere;
 - d. I rifiuti pericolosi che si prevede di produrre durante le suddette tipologie di intervento (natura del pericolo previsto) ed in fase di esercizio del progetto (manutenzione), qualora presenti e le caratteristiche delle aree di cantiere adibite al deposito temporaneo degli stessi, con riferimento ai sistemi di contenimento/sicurezza o presidi ambientali utilizzati al fine di minimizzare l'impatto ambientale nei confronti della matrice ambientale suolo.
 - e. Verifiche/valutazioni in merito all'eventuale interferenza degli interventi con siti sottoposti a procedura di bonifica ed all'eventuale applicazione delle procedure di cui all'art. 25 del DPR 120/2017 per le movimentazioni di terre e rocce da scavo, sulla base dell'elenco riportato nel cap. 9.4 del documento "Piano preliminare di riutilizzo in situ delle terre e rocce da scavo" e delle informazioni raccolte dal proponente.
6. Per la matrice **rumore e vibrazioni**, sulla base del contributo di ARPAM risultano necessari i seguenti approfondimenti:
- a. è necessario che siano fornite apposite planimetrie con indicate le classificazioni acustiche dei territori interessati dal progetto nella fase di realizzazione ed in cui siano individuati anche ambienti abitativi influenzati dalle emissioni sonore.
 - b. per ciascuna tipologia di cantiere, è necessario che la distanza minima dalla sorgente per la quale possa essere garantito il rispetto del limite di immissione assoluto diurno sia calcolato in base alle rispettive classificazioni acustiche (di cui al punto precedente) e non alla sola classe III come attualmente fatto dal proponente.
 - c. È necessario fornire una planimetria in cui sia riportata la fascia di ampiezza di 50 m dai microcantieri (cantieri di "sostegno", demolizioni), al fine di verificare l'effettiva assenza di recettori.
7. Per la matrice **Radiazioni ionizzanti**, sulla base del contributo di ARPAM si rendono necessari i seguenti chiarimenti:
- a. Dovrà essere approfondito l'aspetto di non compatibilità tra le informazioni sui sostegni fornite nel 2012 rispetto a quelle considerate nel presente progetto, fornendo evidenza di quali sostegni sono utilizzati nel tratto aereo che non subirà modifiche, estendendo lo studio approfondito a tutti gli edifici ricadenti in tale DPA più ampia di quelle considerata nello studio.
 - b. Si chiede di specificare, sia per le linee aeree che per i cavi interrati, se l'obiettivo di qualità all'interno di edifici, è rispettato anche negli altri luoghi tutelati di cui all'art. 4 del DPCM 8/7/2003, quali aree gioco per l'infanzia o altri luoghi con permanenza prolungata.
 - c. È necessario che venga approfondito l'aspetto dell'incrocio delle tratte interrate con gli elettrodotti aerei esistenti fornendo il calcolo delle APA complessive che tengano conto del contributo di tali elettrodotti, soprattutto in zona Candia nel Comune di Ancona.
 - d. Per quanto riguarda le alternative di progetto, non è stata esaminata nessuna alternativa al primo tratto interrato in uscita dalla CP di Candia nel Comune di Ancona, dove la linea passa su strada sterrata con larghezza minima equivalente ad una sola corsia di marcia, per cui la DPA ricade all'interno di giardini di abitazioni private. In tali abitazioni insistono

inoltre i campi magnetici prodotti dalle linee già esistenti (21336,23729). È pertanto necessario che venga esaminata un'alternativa di progetto in tale zona nella vicinanza della buca giunti 2 (per la quale inoltre non è stata prevista schermatura a differenza di quelle in zona Camerata Picena).

Con nota acquisita al ns. prot. n. 1141835 del 15/09/2022 **il proponente ha trasmesso i riscontri** alle prime sei richieste contenute nella ns. precedente nota prot. n. 1516964 del 24/12/2019, comunicando altresì che gli approfondimenti relativi alla richiesta di ARPAM relativa alle **radiazioni ionizzanti (richieste 7a, 7b, 7c e 7d)** sarebbero stati inviati successivamente.

Con nota prot. n. 1170076 del 21/09/2022, questo Settore ha richiesto ai vari Enti che avevano precedentemente fornito i contributi istruttori di valutare la documentazione tecnica fornita dal proponente.

Sono successivamente pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- **ARPAM – Area Vasta Nord** (ns. prot. n. 1332506 del 25/10/2022 – **Allegato 1**);
- **Provincia di Pesaro Urbino** (ns. prot. n. 1500588 del 05/12/2022 – **Allegato 2**).

VALUTAZIONI A SEGUITO DELL'ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRODOTTA DAL PROPONENTE A SEGUITO DELLA RICHIESTA DEL MASE

Istruttoria tecnica - Analisi delle interferenze ambientali

A seguito dell'istruttoria effettuata sulla documentazione prodotta dal proponente e sulla base dei contributi pervenuti si evidenzia quanto segue.

1. ***Caratterizzazione del dissesto perimetrato PAI (R2, P3) e indicazione delle azioni da porre in essere per evitare interferenze e potenziali danni all'opera.***

(Istruttoria interna PF VAA)

Vista la scelta di mantenere i pali nelle aree in frana censite dal PAI Marche, con pericolosità da P1 a P3, il proponente, nelle future fasi progettuali ed autorizzative, dovrà fornire una ricostruzione del modello geologico e geotecnico affidabile, tramite prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette. Successivamente, dovrà provvedere alla verifica di stabilità secondo il DM 17/01/2018 NTC.

2. ***Per la rimozione dei piloni P1 e P2, ricadenti in area SIC/ZPS, in prossimità della CP di San Lazzaro nel Comune di Fossombrone (PU), si chiede di descrivere le modalità di realizzazione del cantiere e le opere di rimozione; andrà inoltre caratterizzata la vegetazione potenzialmente interferita ed andranno indicate le misure per minimizzare le interferenze.***

- **Contributo Provincia di Pesaro Urbino** - ns. prot. n. 1500588 del 05/12/2022 – **Allegato 2**
Premesso che l'eventuale taglio delle piante arboree che caratterizzano l'habitat 92A0, dovrà essere strettamente limitato a quegli esemplari che, per la loro ubicazione, impediscono la realizzazione dei lavori, e che è vietato abbattere alberi (latifoglie) deperienti attaccati da insetti xilofagi e xilosaprofagi di interesse comunitario, l'intensità dell'impatto dovuto alla rimozione dei piloni e all'allestimento delle aree di lavoro è del tutto trascurabile e non evidenzia particolari criticità tali da modificare le caratteristiche intrinseche degli ecosistemi di maggior importanza dal punto di vista naturalistico. Pertanto, si ritiene che gli interventi previsti non produrranno effetti negativi significativi nei confronti di specie ed habitat di interesse comunitario.

- **Istruttoria interna PF VAA**

Al fine di garantire l'assenza di interferenze con le biocenosi presenti, in fase di progettazione

esecutiva, dovrà essere prodotta cartografia riportante la sovrapposizione delle aree e le piste di cantiere con le eventuali biocenosi, evidenziando eventuali asportazioni o interruzioni della continuità presente.

3. *Per le interferenze con il territorio delle due Province attraversate, anche sulla base del contributo della PF Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino, dovranno essere forniti i seguenti approfondimenti: (...)*

Il Settore Genio Civile Marche Nord non ha fornito contributi in merito

4. **Acque sotterranee:** *verificare l'interferenza della rete con i punti di prelievo delle acque sotterranee destinate al consumo umano*

Contributo ARPAM – Area Vasta Nord - ns. prot. n. 1332506 del 25/10/2022 – **Allegato 1**

Relativamente alle integrazioni riportate nello studio di impatto ambientale prodotto, si prende atto dell'analisi effettuata dal proponente attraverso elaborati cartografici che riportano punti di approvvigionamento idropotabile e tratti in cavo, si attesta inoltre la dichiarata non interferenza del pozzo idropotabile di Fossombrone (fig.31 stralcio PRG) col tracciato in quanto da realizzare su sede stradale. Non è chiara la presenza o meno dell'interferenza con gli altri punti individuati nelle cartografie proposte (codice elaborati: DGEX1403C281492).

5. **Matrice suolo:** *Per la matrice suolo, sulla base del contributo di ARPAM risultano necessari i seguenti approfondimenti (...)*

Contributo ARPAM – Area Vasta Nord - ns. prot. n. 1332506 del 25/10/2022 – **Allegato 1**

Valutate le integrazioni presentate, si ritiene che il proponente non abbia risposto compiutamente a quanto richiesto. In particolare si rileva quanto segue:

1. Il proponente prevede di rimuovere le fondazioni fino ad una profondità di 1,5 metri e di non effettuare, invece, la rimozione totale delle fondazioni profonde che potrebbero arrivare anche fino a trenta metri, a seconda delle caratteristiche del terreno. Non sono presenti approfondimenti da parte del proponente per questo aspetto.
2. Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo il proponente ha dichiarato che riutilizzerà tutte le terre in sito prevedendo l'accantonamento separato dello scotico superficiale. Si ritiene che il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo dovrà essere svolto nel rispetto dell'art. 24 del D.P.R. n.120/2017 e ss.mm.ii..
3. Il proponente dichiara che non produrrà rifiuti pericolosi ed individua le aree di cantiere base quali aree per il “*deposito temporaneo*”, senza ulteriori specificazioni. Non è stata prodotta una planimetria relativa alla fase di cantiere, indicante almeno le aree da destinare al deposito temporaneo di rifiuti prodotti o di altri materiali di risulta ed al deposito delle terre e rocce da scavo e le caratteristiche delle aree di deposito.
4. A pagina 21 del documento contenente le integrazioni è dichiarato che: “*Tutti i materiali di risulta dovranno essere sistemati in loco, se d'accordo con i proprietari e gli enti locali, o portati a discariche diversificate a seconda delle caratteristiche dei materiali, mentre il materiale derivante dal taglio delle piante, previa deramatura e pezzatura, dovrà essere accatastato e sistemato in sito, in modo da non essere d'impedimento al normale deflusso delle acque.*” Si ritiene che il materiale vegetale derivante dal taglio delle piante debba essere rimosso e gestito secondo la normativa vigente. Non è invece chiaro a cosa si riferisce il proponente quando parla dei “*materiali di risulta*” e nemmeno cosa intenda per “*dovranno essere sistemati in loco*”.

6. **Matrice rumore e vibrazioni:** *Per la matrice rumore e vibrazioni, sulla base del contributo di ARPAM risultano necessari i seguenti approfondimenti (...)*

Contributo ARPAM – Area Vasta Nord - ns. prot. n. 1332506 del 25/10/2022 – **Allegato 1;**

Relativamente al **Rumore**, il proponente ha fornito planimetrie contenenti la sovrapposizione delle opere in progetto e in demolizione con le classificazioni acustiche dei territori interessati.

Dall'esame di tali planimetrie si rileva che gli interventi in progetto attraversano aree poste in classi acustiche I (nel Comune di Terre Roveresche in provincia di Pesaro), II, III, IV e V.

Nella documentazione integrativa non sono stati riportati nuovi calcoli relativi alla distanza minima dall'area del cantiere per la quale possa essere garantito il rispetto del limite di immissione assoluto diurno, e non sono state fornite informazioni in merito al numero di macchinari della medesima tipologia che saranno utilizzati nei vari cantieri, né è stato indicato quanti e quali macchinari potranno funzionare contemporaneamente. Si ritiene pertanto necessario che il Proponente richieda, per quanto riguarda le attività di cantiere correlate al progetto, apposita autorizzazione a ciascun Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nei Regolamenti Acustici Comunali.

Relativamente alle **Vibrazioni**, dalla documentazione integrativa fornita si evince la presenza di edifici all'interno dei buffer di 50 m relativi ad alcuni microcantieri. Dal momento che l'area compresa in una fascia di 50 metri dai microcantieri (cantieri "sostegno" e "demolizioni") era stata valutata dallo stesso Proponente come area potenzialmente influenzata dalle vibrazioni e poiché vi sono recettori all'interno di tale fascia per alcuni microcantieri, durante la fase di realizzazione del progetto il Proponente dovrà prevedere appositi monitoraggi delle vibrazioni in corrispondenza di tali recettori.

7. Matrice Radiazioni ionizzanti: *Per la matrice Radiazioni ionizzanti, sulla base del contributo di ARPAM si rendono necessari i seguenti chiarimenti (...)*

Non è stata ancora fornita dal proponente documentazione integrativa in merito

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA EFFETTUATA

- 1) *Caratterizzazione del dissesto perimetrato PAI (R2, P3) e indicazione delle azioni da porre in essere per evitare interferenze e potenziali danni all'opera.*
 - Vista la scelta di mantenere i pali nelle aree in frana censite dal PAI Marche, con pericolosità da P1 a P3, il proponente, nelle future fasi progettuali ed autorizzative, dovrà fornire una ricostruzione del modello geologico e geotecnico affidabile, tramite prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette. Successivamente, dovrà provvedere alla verifica di stabilità secondo il DM 17/01/2018 NTC.
- 2) *Per la rimozione dei piloni P1 e P2, ricadenti in area SIC/ZPS, in prossimità della CP di San Lazzaro nel Comune di Fossombrone (PU), si chiede di descrivere le modalità di realizzazione del cantiere e le opere di rimozione; andrà inoltre caratterizzata la vegetazione potenzialmente interferita ed andranno indicate le misure per minimizzare le interferenze.*
 - l'eventuale taglio delle piante arboree che caratterizzano l'habitat 92A0, dovrà essere strettamente limitato a quegli esemplari che, per la loro ubicazione, impediscono la realizzazione dei lavori, e che è vietato abbattere alberi (latifoglie) deperienti attaccati di insetti xilofagi e xilosaprofagi di interesse comunitario;
 - Al fine di garantire l'assenza di interferenze con le biocenosi presenti, in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere prodotta cartografia riportante la sovrapposizione delle aree e le piste di cantiere con le eventuali biocenosi, evidenziando eventuali asportazioni o interruzioni della continuità presente.

3) Per le **interferenze con il territorio delle due Province attraversate**, anche sulla base del contributo della PF Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino, dovranno essere forniti i seguenti approfondimenti: (...)

- **Il Settore Genio Civile Marche Nord non ha fornito contributi in merito**

4) **Acque sotterranee:** verificare l'interferenza della rete con i punti di prelievo delle acque sotterranee destinate al consumo umano

- Andrà chiarito dal proponente se ci sarà o meno interferenza tra l'opera in progetto e gli altri punti individuati nelle cartografie proposte (codice elaborati: DGEX1403C281492).

5) **Matrice suolo:** Per la matrice **suolo**, sulla base del contributo di ARPAM risultano necessari i seguenti approfondimenti (...)

Si ritiene che il proponente non abbia risposto compiutamente a quanto richiesto. In particolare:

- Il proponente prevede di rimuovere le fondazioni fino ad una profondità di 1,5 metri e di non effettuare, invece, la rimozione totale delle fondazioni profonde che potrebbero arrivare anche fino a trenta metri, a seconda delle caratteristiche del terreno. Non sono presenti approfondimenti da parte del proponente per questo aspetto.
- Il proponente dichiara che non produrrà rifiuti pericolosi ed individua le aree di cantiere base quali aree per il "*deposito temporaneo*", senza ulteriori specificazioni. Non è stata prodotta una planimetria relativa alla fase di cantiere, indicante almeno le aree da destinare al deposito temporaneo di rifiuti prodotti o di altri materiali di risulta ed al deposito delle terre e rocce da scavo e le caratteristiche delle aree di deposito.
- A pagina 21 del documento contenente le integrazioni è dichiarato che: "*Tutti i materiali di risulta dovranno essere sistemati in loco, se d'accordo con i proprietari e gli enti locali, o portati a discariche diversificate a seconda delle caratteristiche dei materiali, mentre il materiale derivante dal taglio delle piante, previa deramatura e pezzatura, dovrà essere accatastato e sistemato in sito, in modo da non essere d'impedimento al normale deflusso delle acque.*" Si ritiene che il materiale vegetale derivante dal taglio delle piante debba essere rimosso e gestito secondo la normativa vigente. Non è invece chiaro a cosa si riferisce il proponente quando parla dei "*materiali di risulta*" e nemmeno cosa intenda per "*dovranno essere sistemati in loco*".

6) **Matrice rumore e vibrazioni:** Per la matrice **rumore e vibrazioni**, sulla base del contributo di ARPAM risultano necessari i seguenti approfondimenti (...)

- Si ritiene necessario che il Proponente richieda, per quanto riguarda le attività di cantiere correlate al progetto, apposita autorizzazione a ciascun Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nei Regolamenti Acustici Comunali.
- Relativamente alle **Vibrazioni**, dalla documentazione integrativa fornita si evince la presenza di edifici all'interno dei buffer di 50 m relativi ad alcuni microcantieri. Dal momento che l'area compresa in una fascia di 50 metri dai microcantieri (cantieri "sostegno" e "demolizioni") era stata valutata dallo stesso Proponente come area potenzialmente influenzata dalle vibrazioni e poiché vi sono recettori all'interno di tale fascia per alcuni microcantieri, durante la fase di realizzazione del progetto il Proponente dovrà prevedere appositi monitoraggi delle vibrazioni in corrispondenza di tali recettori.

7) Matrice Radiazioni ionizzanti

- **Non è stata ancora fornita dal proponente documentazione integrativa in merito**

Il tecnico istruttore

Antonio Berdini

Il Responsabile del procedimento

Velia Cremonesi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa –

Allegati:

- 1) **ARPAM – Area Vasta Nord** - ns. prot. n. 1332506 del 25/10/2022;
- 2) **Provincia di Pesaro Urbino** (ns. prot. n. 1500588 del 05/12/2022)

CLASS. 400.130.10.V00756



AREA VASTA NORD

Rif. a nota della Regione Marche prot. n. 1170076 del 21/09/2022 (prot. Arpam n. 29359 del 22/09/2022)

Regione Marche
 Dip. Infrastrutture, territorio e protezione civile
 Direzione Ambiente e risorse idriche
 Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
 PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID_VIP: 4905] D.Lgs. n.152/2006 artt. 23 e 24, e 25. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA). Proponente Società Terna Rete Italia S.p.A. Progetto: Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona – realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse". (V00756).Valutazione documentazione integrativa

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, corredata dalla documentazione integrativa prodotta dal proponente, si trasmettono di seguito le osservazioni relative agli aspetti ambientali, suddivise per matrici ambientali, ai fini della VIA statale da parte della Regione Marche per il progetto in oggetto.

MATRICE ACQUE

Nessuna osservazione

MATRICE ACQUE SOTTERRANEE

Relativamente alle integrazioni riportate nello studio di impatto ambientale prodotto, si prende atto dell'analisi effettuata dal proponente attraverso elaborati cartografici che riportano punti di approvvigionamento idropotabile e tratti in cavo, si attesta inoltre la dichiarata non interferenza del pozzo idropotabile di Fossombrone (fig.31 stralcio PRG) col tracciato in quanto da realizzare su sede stradale. Non è chiara la presenza o meno dell'interferenza con gli altri punti individuati nelle cartografie proposte (codice elaborati:DGEX1403C281492).

IM

MATRICE ARIA

Nella documentazione presentata non sono presenti osservazioni riferite a tale matrice.

LR/

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Valutate le integrazioni presentate, si ritiene che il proponente non abbia risposto compiutamente a quanto richiesto. In particolare si rileva quanto segue:

1. Il proponente prevede di rimuovere le fondazioni fino ad una profondità di 1,5 metri e di non effettuare, invece, la rimozione totale delle fondazioni profonde che potrebbero arrivare anche fino a trenta metri, a seconda delle caratteristiche del terreno.

Non sono presenti approfondimenti da parte del proponente per questo aspetto.

2. Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo il proponente ha dichiarato che riutilizzerà tutte le terre in sito prevedendo l'accantonamento separato dello scotico superficiale.

Si ritiene che il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo dovrà essere svolto nel rispetto dell'art. 24 del D.P.R. n.120/2017 e ss.mm.ii..



AREA VASTA NORD

3. Il proponente dichiara che non produrrà rifiuti pericolosi ed individua le aree di cantiere base quali aree per il "deposito temporaneo", senza ulteriori specificazioni.

Non è stata prodotta una planimetria relativa alla fase di cantiere, indicante almeno le aree da destinare al deposito temporaneo di rifiuti prodotti o di altri materiali di risulta ed al deposito delle terre e rocce da scavo e le caratteristiche delle aree di deposito.

4. A pagina 21 del documento contenente le integrazioni è dichiarato che: *"Tutti i materiali di risulta dovranno essere sistemati in loco, se d'accordo con i proprietari e gli enti locali, o portati a discariche diversificate a seconda delle caratteristiche dei materiali, mentre il materiale derivante dal taglio delle piante, previa deramatura e pezzatura, dovrà essere accatastato e sistemato in sito, in modo da non essere d'impedimento al normale deflusso delle acque."*

Si ritiene che il materiale vegetale derivante dal taglio delle piante debba essere rimosso e gestito secondo la normativa vigente.

Non è invece chiaro a cosa si riferisce il proponente quando parla dei "materiali di risulta" e nemmeno cosa intenda per "dovranno essere sistemati in loco".

MB/BB

MATRICE RUMORE

Dopo analisi della documentazione fornita da Terna Rete Italia, si formulano le seguenti osservazioni relativamente alla verifica delle condizioni ambientali, indicate nella nota della Regione Marche prot. 1170076 del 21/09/2022 di competenza di ARPA Marche, in merito alle tematiche rumore e vibrazioni:

n.6a: È necessario che siano fornite apposite planimetrie con indicate le classificazioni acustiche dei territori interessati dal progetto nella fase di realizzazione ed in cui siano individuati anche ambienti abitativi influenzati dalle emissioni sonore

Il proponente ha fornito planimetrie contenenti la sovrapposizione delle opere in progetto e in demolizione con le classificazioni acustiche dei territori interessati. Dall'esame di tali planimetrie si rileva che gli interventi in progetto attraversano aree poste in classi acustiche I (nel Comune di Terre Roveresche in provincia di Pesaro), II, III, IV e V.

n.6b: Per ciascuna tipologia di cantiere, è necessario che la distanza minima dalla sorgente per la quale possa essere garantito il rispetto del limite di immissione assoluto diurno sia calcolato in base alle rispettive classificazioni acustiche (di cui al punto precedente) e non alla sola classe III come attualmente fatto dal proponente.

Nella nota contenente le integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale, viene in parte riproposto quanto già riportato al paragrafo 10.5.1.2 dello Studio di Impatto Ambientale rev. 00 del 30/11/2018 in merito alla tipologia di cantiere ed alla durata. Viene ribadito che le lavorazioni verranno svolte esclusivamente nel periodo di riferimento diurno.

Viene affermato che *"dell'ubicazione dei recettori esternamente o al limite dei buffer entro il quale si può prevedere un possibile impatto in termini di inquinamento acustico, delle caratteristiche temporanee delle attività di cantiere e della tipologia di attività già svolte nell'area di progetto, si ritiene che gli impatti legati alla componente rumore in fase di costruzione possano essere ritenuti trascurabili"*.

Si fa presente che nella documentazione integrativa non sono stati riportati nuovi calcoli relativi alla distanza minima dall'area del cantiere per la quale possa essere garantito il rispetto del limite di immissione assoluto diurno in base alle rispettive classificazioni acustiche, ma viene indicata solo un'area di raggio 50 metri intorno al microcantiere senza riportare alcuna valutazione in merito all'eventuale rispetto dei limiti normativi. Inoltre, non sono state fornite informazioni in merito al numero di macchinari della medesima tipologia che saranno utilizzati nei vari cantieri, né è stato indicato quanti e quali macchinari potranno funzionare contemporaneamente. La richiesta di tali informazioni era contenuta nella nota ARPAM prot.

AREA VASTA NORD

40698 del 12/12/2019, in cui erano riportate le valutazioni relative allo Studio di Impatto Ambientale presentato.

Si sottolinea che, in mancanza di autorizzazione in deroga, i limiti da rispettare da parte della rumorosità prodotta dalle attività di cantiere sono quelli previsti dal DPCM 14/11/1997, ovvero limite di emissione, di immissione assoluto e di immissione differenziale.

Si ritiene pertanto necessario che il Proponente richieda, per quanto riguarda le attività di cantiere correlate al progetto, apposita autorizzazione a ciascun Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nei Regolamenti Acustici Comunali.

n.6c: È necessario fornire una planimetria in cui sia riportata la fascia di ampiezza di 50 m dai microcantieri (cantieri di "sostegno", demolizioni), al fine di verificare l'effettiva assenza di recettori.

Nella nota contenente le integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale in riscontro a quanto richiesto viene risposto che *"Dall'analisi del territorio interessato dall'opera in progetto, come già evidenziato nel SIA, si evince che non sono presenti recettori nelle immediate vicinanze della nuova linea elettrica (il recettore più prossimo è un edificio in prossimità del sostegno n. 57 ubicato ad una distanza di circa 50 m dalla linea, distanza alla quale nel caso peggiore il valore di emissione acustica risulta pari a 25 dB(A))."*

Si fa presente che la richiesta relativa alla presentazione della planimetria era stata formulata nell'ambito del parere ARPAM prot. 40698 del 12/12/2019 relativamente alla componente vibrazioni. Il proponente ha fornito planimetrie dei territori interessati dagli interventi in progetto con indicati "buffer 50 m dai microcantieri". Dall'esame di tali cartografie si evince la presenza di edifici all'interno dei buffer di 50 m relativi ad alcuni microcantieri. Dal momento che l'area compresa in una fascia di 50 metri dai microcantieri (cantieri "sostegno" e "demolizioni") era stata valutata dallo stesso Proponente come area potenzialmente influenzata dalle vibrazioni e poiché, come sopra evidenziato, vi sono recettori all'interno di tale fascia per alcuni microcantieri, il Proponente dovrà prevedere appositi monitoraggi delle vibrazioni, durante la fase di realizzazione del progetto, in corrispondenza di tali recettori.

D.G./M.R.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

La Dirigente Ambientale
U. O. Controlli ispezioni e pareri ambientali
Dipartimento di Pesaro
Dott.ssa Barbara Boccaccino

Il Dirigente del Servizio Territoriale
Dipartimento di Ancona
Dott. Stefano Cartaro

Il Dirigente di Area Vasta Nord
e Responsabile del Servizio Territoriale
del Dipartimento di Pesaro
Dott. Marco Baldini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



Provincia
di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 3 - AMMINISTRATIVO - AMBIENTE - TRA-
SPORTO PRIVATO

Classifica: 009-9
Fascicolo: 112 /2022
(da citare sempre nella risposta)

Pesaro, firmato digitalmente il 02/12/2022

Alla REGIONE MARCHE
Dipartimento Infrastrutture,
territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: [ID_VIP: 4905] D.LGS. N.152/2006 ARTT. 23 E 24, E 25. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE STATALE (VIA). PROPONENTE SOCIETÀ TERNA RETE ITALIA S.P.A. PROGETTO: "SVILUPPO RETE TRA PESARO E ANCONA – REALIZZAZIONE COLLEGAMENTO TRA SE CANDIA E CP FOSSOMBRONE E OPERE CONNESSE". (V00756). PARERE VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ora Ministero della Transizione Ecologica, con nota DVA.U.0029228 del 07/11/2019, ns. prot. n. 1335235 del 07/11/2019, ha comunicato alle Amministrazioni interessate, la procedibilità dell'istanza di compatibilità ambientale di competenza statale comprensiva dello Studio per la Valutazione di Incidenza e del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del D.P.R: n. 120/2017, di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, per la realizzazione del progetto "Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona – Realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse", presentato dalla TERNA Rete Italia S.p.a.

- la Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile – Direzione Ambiente e Risorse Idriche, con nota prot. n. 1516964|R_MARCHE|GRM|VAA|P del 24/12/2019, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le osservazioni relative al procedimento in oggetto.

- la Provincia di Pesaro e Urbino, Servizio 3 – Amministrativo, Ambiente e trasporto privato, in qualità di Ente Gestore del Sito Natura 2000 ZSC IT5310015 e ZPS IT5310028 "Tavernelle sul Metauro" ha trasmesso alla Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Ambiente e Risorse Idriche e al Ministero dell'Ambiente il parere per la Valutazione di incidenza (prot. 37061/2019 acquisito al prot. regionale n. 1470195 del 12/12/2019), relativo al pro-



getto: “Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona – Realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse”

Vista l'istanza della Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Ambiente e Risorse Idriche pervenuta tramite posta elettronica certificata, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 32218 del del 21/09/2022, con la quale chiede alla Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di ente gestore dei siti di Rete Natura 2000 presenti sul proprio territorio, di esprimere il parere per la Valutazione di Incidenza, relativo allo spostamento dei piloni P1 e P2, in prossimità della CP di San Lazzaro nel Comune di Fossombrone (PU), all'interno della ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e della ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro, nell'ambito del progetto: “Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona – Realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse”. (V00756).

Dato atto che:

- con la stessa nota sopra riportata è stato trasmesso il documento “ Integrazioni allo studio di Impatto Ambientale” redatto dalla Società Terna Rete Italia
- l'area oggetto degli interventi è localizzata all'interno della ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e della ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro

Esaminati gli allegati alla richiesta di Valutazione di Incidenza, in particolare i seguenti documenti:

- a) Studio Incidenza (fase Screening);
- b)) Integrazione allo studio di Impatto Ambientale.

Tenuto conto che:

il progetto di rimozione dei piloni P1 e P2, ricadenti in area SIC/ZPS, in prossimità della CP di San Lazzaro nel Comune di Fossombrone (PU), prevede la demolizione delle fondazioni dei sostegni esistenti , asportando dal sito il materiale (calcestruzzo e ferro di armatura) fino ad una profondità di circa 1,50 m dal piano di campagna. La demolizione sarà eseguita con mezzi idonei in relazione alle zone in cui si effettua tale attività, avendo cura pertanto di adottare tutte le necessarie precauzioni previste in materia di sicurezza, in presenza di aree abitate e nelle vicinanze di strade, ferrovie, linee elettriche e telefoniche, etc. Gli interventi programmati riguardano:

- lo scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
- l'asporto, carico e trasporto a discarica di tutti i materiali (calcestruzzo, ferro d'armatura e monconi) provenienti dalla demolizione;
- il rinterro eseguito con le stesse modalità e prescrizioni previste nel progetto (nella voce scavo di fondazione e ripristino dello stato dei luoghi);
- l'acquisizione, trasporto e sistemazione di terreno vegetale necessario a ricostituire il normale strato superficiale presente nella zona;
- il taglio delle piante nel caso di interferenza con gli interventi previsti.

Evidenziato che:

- secondo la Carta Fitosociologica della Regione Marche, l'area oggetto dell'intervento e l'“area vasta” (intendendo con tale termine un'area 10 volte più estesa dell'area di intervento posta in posizione baricentrica), sono interessate dalla presenza di un Bosco ripariale a pioppo nero (Ass. *Salici albae-Populetum nigrae* (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936 subass. *populetosum nigrae* (Tx.



1931) Meyer-Drees 1936) e arbusteto a rovo comune e vitalba (Ass. *Clematido vitalbae-Rubetum ulmifolii* Poldini 1980);

- gli habitat di interesse comunitario potenzialmente interessati dall'intervento sono l'Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* con gli Habitat 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p.* e *Bidention p.p.* e 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;

- l'eventuale taglio delle piante arboree che caratterizzano l'habitat 92A0, dovrà essere strettamente limitato a quegli esemplari che, per la loro ubicazione, impediscono la realizzazione dei lavori; è vietato abbattere alberi (latifoglie) deperienti attaccati di insetti xilofagi e xilosaprofagi di interesse comunitario.

- l'intensità dell'impatto dovuto alla rimozione dei piloni e all'allestimento delle aree di lavoro è del tutto trascurabile e non evidenzia particolari criticità tali da modificare le caratteristiche intrinseche degli ecosistemi di maggior importanza dal punto di vista naturalistico. Inoltre gli interventi non comportano disturbo e/o degradazione degli habitat e delle specie floristiche.

Per quanto sopra esposto si ritiene che gli interventi previsti non causeranno perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario, e non saranno in grado di produrre effetti negativi che possano ritenersi significativi nei confronti di specie ed habitat di interesse comunitario, tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE), con riferimento ai siti di Rete Natura di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino.

Pertanto risultano sussistenti i presupposti per esprimere **Screening di Incidenza specifico positivo**, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della DRG 1661/2020, relativo allo spostamento dei piloni P1 e P2, in prossimità della CP di San Lazzaro nel Comune di Fossombrone (PU), all'interno della ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e della ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro, nell'ambito del progetto: "Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona – Realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse" (V00756).

Il Responsabile della P.O. 3.5

SDMAT

DI MASSIMO SANDRO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)